

SCUOLA PRIMARIA. DAL VOTO AL GIUDIZIO

Un corso di formazione a sostegno dell'impegno professionale dei docenti

Da questo anno scolastico nella scuola primaria sono stati aboliti i voti, tornando a modo di valutare basato su giudizi, come è stato per molti anni, sino al 2008 quando (ministra della scuola Gelmini), fu reintrodotta il modo di valutare basato esclusivamente sul criterio numerico,

Si riapre così il problema della valutazione nella scuola dell'obbligo (anche se per ora si parla solo della scuola primaria), che sembrava chiuso con un netto ritorno al passato, quando la reintroduzione del voto numerico pareva aver definitivamente chiuso con i tentativi di creare un modo di valutare coerente con le finalità affidate alla scuola dalla Costituzione, poiché la valutazione degli apprendimenti è, o dovrebbe essere, coerente con le modalità di insegnamento e con le finalità che un sistema di istruzione si propone di perseguire. La reintroduzione del voto nel 2008 ha spazzato via quanto maturato in molti anni di impegno nel lavoro didattico e di esperienze centrate singolo alunno/a. le sue caratteristiche e il suo percorso.

Più di quaranta anni fa, la legge 517 del 1977 ha rappresentato per tutta la fascia dell'obbligo una vera riforma: dalla scuola tradizionale, fatta dal singolo insegnante, si passò alla scuola come impresa collegiale, si introdusse il principio dell'integrazione dei portatori di handicap e la possibilità di attivare interventi individualizzati. In coerenza con quanto previsto dai "decreti delegati" del 1974, dalla scuola fatta per gli alunni "normali" si passò alla scuola di tutti, normodotati e non, dalla scuola del programma alla scuola della programmazione. Con la scheda personale dell'alunno si volle costruire una pratica nuova del valutare, interessata non solo ai momenti conclusivi dello studio, ma anche a quelli iniziali, in ingresso, e di percorso. Iniziano anni di intenso lavoro e di sperimentazione collettiva. In base ai principi ispiratori della 517 sono stati poi definiti i nuovi programmi della scuola media, varati nel '79, ed anche la scuola elementare ha conosciuto nel 1990, dopo un lungo travaglio, una innovativa riforma degli ordinamenti.

Dunque il problema della valutazione della scuola si è ora riaperto, anche se sarebbe stato preferibile rinviare il ritorno al giudizio al prossimo anno scolastico, vista anche l'eccezionalità della situazione che la scuola sta vivendo, per dar tempo ai docenti di sviluppare un confronto nei collegi e nei team. L'abolizione del voto numerico nella scuola primaria implica un'innovazione metodologica e didattica, di cui la valutazione è parte integrante e non un semplice adempimento burocratico.

Per questo l'associazione professionale Proteo Emilia Romagna e FLC CGIL propongono un momento di formazione a sostegno dell'impegno professionale che sta di fronte ai docenti:

La valutazione nella scuola primaria: strumenti metodologici e didattici per la stesura dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale

In allegato il programma del corso. Inoltre, segnaliamo che è previsto un seminario il 25 marzo improntato su una riflessione analitica della valutazione intermedia, già conclusa nelle scuole primarie.